

“Lonate Pozzolo non perda la memoria”, Giovanni Impastato e l’esempio di Peppino

Pubblicato: Domenica 11 Luglio 2021



Lonate Pozzolo non vuole dimenticare e la memoria è stato uno dei temi principali della serata di venerdì 9 luglio con **Giovanni Impastato** al **Monastero di San Michele**. Nell’aula del consiglio comunale il testimone di giustizia ha presentato il suo nuovo libro dal titolo **“Mio fratello. Tutta una vita con Peppino”**, che racconta la storia sua e di **Peppino**, il fratello ucciso da Cosa Nostra nel 1978 quando aveva solo 30 anni.

L’occasione è stata legata al [secondo anniversario della marcia “Gli onesti sono di più”](#), organizzata in paese nei giorni successivi agli arresti dell’**operazione contro la locale di ‘ndrangheta di Lonate e Legnano, denominata “Krimisa”**.

Giovanni Impastato **ha dedicato tutta la sua vita a coltivare il ricordo del fratello che lottò con tutte le sue forze fisiche e intellettuali per combattere la mafia nel suo paese, Cinisi, e nella sua famiglia**. Lui e Giovanni, infatti, **erano i figli di un noto mafioso del paese e lo zio Cesare Manzella, era addirittura a capo di un mandamento mafioso**.

Durante la serata Impastato si è sottoposto anche alle domande dei **piccoli colleghi giornalisti della Redazione Gentile, un progetto del Comune di Lonate Pozzolo**. Domande che hanno toccato diversi temi dalla cattiveria dell’uomo alla consapevolezza della presenza della mafia nella propria famiglia, fino alla decisione di combatterla.



La curiosità dei bambini ha permesso a Giovanni Impastato di spaziare nella loro infanzia, libera e spensierata, fino all'adolescenza con la presa di coscienza di quello che stava succedendo, per finire con tutto il lavoro fatto negli anni successivi alla morte di Peppino per conservare i luoghi della memoria (il casolare in cui fu assassinato e la casa di Gaetano Badalamenti che lo volle morto), i documenti, le immagini.

Impastato non ha lesinato parole forti, soprattutto per i più giovani, chiedendo loro di lottare contro le ingiustizie e di difendere i valori della Costituzione italiana contro ogni sopruso che sia quello di un mafioso o di un antidemocratico.

Al termine della serata il sindaco **Nadia Rosa**, gli assessori **Melissa Derisi** e **Luca Perencin** hanno accompagnato Impastato **nell'ala del monastero che l'amministrazione ha voluto dedicare a Peppino**. Una breve ma sentita cerimonia ha permesso di scoprire la targa che reca la foto e la dedica.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it